

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEDE:
Via Romegialli, 27
SONDRIO
E-mail:
ufficio@sevso.it

"ANTICHI PERCORSI NEL TERZIERE DI SOPRA"

Le ragioni del titolo. Il territorio della CM di Tirano si può considerare corrispondente a quello che era un tempo il Terziere di Sopra, con capitale Teglio. Infatti, per lungo tempo la nostra provincia ha avuto una singolare suddivisione: Bormio e Chiavenna costituivano i Contadi, il resto del territorio era diviso in tre unità amministrative (i Terzieri), corrispondenti ai successivi "mandamenti" di Tirano, Sondrio e Morbegno.

Il richiamo del titolo vuole dunque indicare un connubio di antico e nuovo grazie al quale i visitatori potranno fare, per mezzo della memoria scritta, un tuffo nel passato e, con le gambe, un viaggio nel presente.

A compimento di un lavoro, iniziato circa quattro anni fa, che ha visto la Comunità Montana Valtellina di Tirano impegnata in un'opera di ricognizione, catalogazione e ripristino dei maggiori percorsi storico-culturali del mandamento, nasce questa iniziativa che vuole essere un segno tangibile di come la valorizzazione del territorio passi innanzitutto dalla riscoperta dei suoi tesori artistici, storici e culturali.

Ecco che allora la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente si compiono anche per mezzo della memoria che l'ambiente stesso, attraverso le sue tracce, ci trasmette.

La nostra Comunità Montana, come gran parte del territorio Tellino è ricca di testimonianze del passato: antiche mulattiere, castelli, vie militari, sentieri di arroccamento che dal fondovalle arrivano, come ci piace immaginare, a due passi dal cielo.

In questo progetto la natura è pensata non soltanto come patrimonio ambientale, ma piuttosto come un insieme sinergico di specificità che l'uomo ha saputo creare entro l'ambiente.

Si tratta, insomma, di una "passeggiata" tra vigneti e campi di grano saraceno, che passa per la "via della Salvezza", e tocca chiese vetuste, permette di ammirare antichi castelli e valli senza tempo, va alla ricerca di fortezze e trincee nascoste, percorre le vie del contrabbando, e, infine, fa scoprire la preistoria ad alta quota.

IL PROGETTO

Il monitoraggio: tutto nasce circa quattro anni fa, in seguito a di un documento programmatico della Comunità Montana, dal titolo: "Viabilità storica: mulattiere e sentieri di arroccamento", che aveva lo scopo di valorizzare una serie di circuiti esistenti sul territorio e di renderli fruibili facendone conoscere le peculiarità originali.

Si è partiti con una scheda di rilevamento inviata ai Comuni del mandamento, nella quale venivano definite le caratteristiche dei tracciati, proposti dagli Enti stessi: lunghezza del percorso, stato di conservazione, specificità tecniche, ambiente naturale, classificazione delle testimonianze storico-culturali interne al tracciato o comunque ad esso collegate.

Le specificità:

Dal rilevamento si è poi passati a una fase di selezione dei percorsi che allo stato attuale erano già utilizzati totalmente od in parte, e che risultavano maggiormente significativi secondo i parametri prefissati nel progetto. Questa valutazione, basata innanzitutto sulla volontà di "legare" un tema ad ogni percorso, ha dato



La vetta del monte Storile

ottimi frutti in quanto sono emerse diverse tipicità che hanno creato la base di lavoro: antiche mulattiere di collegamento con maggenghi e alpi, strade di valico, strade militari costruite per la Grande Guerra, percorsi in ambiti naturali di grande pregio, testimonianze dell'epoca preistorica, vie che adducono a nuclei abitati, chiese o vecchi palazzi.

I risultati sono stati sorprendenti: si sono individuati circa 150 chilometri di sentieri compresi nel territorio della Comunità Montana che presentavano una loro riconoscibile peculiarità.

La manutenzione e messa in sicurezza:

Dopo la fase ricognitiva e di catalogazione si è proceduto al progetto di riqualificazione, direttamente promosso e realizzato dalla Comunità Montana, al fine di rendere usufruibili i percorsi scelti. Sono state decise le opere di manutenzione ordinaria, la pulizia dei tracciati, le opere di consolidamento laddove il tracciato aveva "perso" la sua consistenza, la messa in opera della segnaletica mancante od il ripristino di quella obsoleta, per un impegno di spesa pari a circa centocinquanta mila euro, totalmente finanziati dall'Ente mandamentale.

La creazione del circuito

Scopo primario del progetto è stato quello di dare vita ad una rete di sentieri le cui caratteristiche presentassero una uniformità tale da consentire la creazione di un circuito.

In questo modo chi passeggia potrà scegliere il proprio itinerario sulla base di un'ampia gamma di possibilità, tutte alla portata del "modello" famiglia.

Inoltre il circuito consente di visitare il nostro territorio per quasi tutto l'anno, con solo brevi periodi di sospensione durante l'inverno.

Venti itinerari

Il prodotto finale della individuazione degli aspetti storici, culturali,

artistici e di pregio naturale che maggiormente sono emersi durante questa iniziativa si è tradotto nella "titolazione" di una ventina di itinerari:

Alle radici della Valtellina: una passeggiata sulle antiche mulattiere dell'altopiano di Teglio, il paese che ha dato il nome alla Valtellina.

Un balcone a due passi dal cielo: descrive la strada militare che da Teglio arriva a Tirano, passando

per la caserma della Guardia di Finanza di Lughina, in comune di Villa di Tirano, ben nota al tempo del contrabbando.

Antiche mulattiere, chiese vetuste, vigneti d'eccellenza: un itinerario che da Madonna di Tirano sale verso la chiesetta di Santa Perpetua tra grandi vigneti terrazzati.

Verso l'antico valico, verso antiche tracce... La "strada" del Bernina: Tirano - Viano - S. Romerio

Sulle tracce di Soldati e Finzieri: la strada militare di Schiazzera, che passa presso la ex Caserma della Guardia di Finanza, oggi trasformata, per volontà del Comune di Vervio, della Comunità Montana e della Regione Lombardia, in rifugio-ristoro, alle pendici del Monte Campione e prosegue sino ad arrivare in Val Grosina Occidentale.

Un tuffo nel passato: itinerario nei monti di Grosotto, tra le numerose contrade rurali.

Una Valle che ha molto da dire: percorso, in un paesaggio straordinario, nella Val Grosina Occidentale, fino a Malghera, dove vi è la caratteristica Fabbriceria del Santuario (che oggi è anche un rifugio) e alla Val di Sacco.

Tra i monti di Sinigaglia: una via che percorre l'altro ramo della Val Grosina, che dalla diga di Fusino, passando per la Fabbriceria della Chiesa di Eita, arriva al Passo di Verva.

Le opere dell'Uomo vincono rupi e creste aeree: una strada militare che arriva sulla vetta del Monte Storile dove una croce domina la vallata.

..... Di qui non si passa! Permette di visitare la linea difensiva del Varàdegga, tra Valtellina e Val Camonica, tracciata al tempo della Grande Guerra.

L'antica mulattiera delle schiave armene: il percorso leggendario delle schiave orientali, dal Passo del Mortirolo a Grosio (ovviamente oggi si percorre da Grosio al Passo)

La lunga strada degli Alpini: dall'Aprica al Mortirolo, sempre lungo ex strade militari.

Alla scoperta degli antichi feudi: nella terra dei Venosta tra antiche residenze feudali e dimore rinascimentali.

La fortezza nascosta: il forte Serrotoli a Tirano

Alla ricerca di trincee: nella bellissima Riserva Naturale di Pian di Gembro, in Comune di Villa di Tirano, sull'altopiano tra Aprica e Tirano.

Sulle orme di Macdonald: l'antica via dei Zapei d'Aprica, collegamento tra Valtellina e Val Camonica.

Alla conquista della montagna d'Aprica: il giro del Dosso Pasò.

Ferrovie orobiche: anche in sponda orobica si transitava con il treno della decauville che dalla Val Belviso si spingeva sino a Luscio

Tracce di preistoria tra altissime vette: le incisioni rupestri presso il lago Nero, sotto il Monte Torena, in Val Belviso.

Sulla via dei pastori bergamaschi: il percorso del bestiame dal Ponte di Frera, lungo la Val di Campo, fino al Passo del Venerocolo

Il libro

E' di pochi giorni fa l'uscita di un volume che reca il titolo del Progetto e ne illustra i percorsi. Porta la firma di due appassionati ed esperti conoscitori della montagna, i Proff. Eliana e Nemo Canetta.

Particolarmente rilevante la "veste" grafica delle cartine, realizzate da una naturalista e grafica, quale la Dott.ssa Laura Valenti. Lo scopo del volume è quello di offrire agli appassionati di montagna un racconto che illustra le bellezze naturali e le testimonianze storico-culturali presenti sul territorio.

Gli itinerari proposti vi sono descritti sotto vari aspetti: punto di partenza e d'arrivo, tempi di percorrenza, altitudine delle località toccate, ecc., ma soprattutto, per ognuno di essi, vengono annotate le vicende storiche e artistiche, oltre agli aspetti geografici e naturalistici.

(a cura della Comunità Montana Valtellina di Tirano)



Comunità
Montana
Valtellina
di Tirano



Cascata in Val Grosina (Eita) e, sotto, da sin., strada militare e sentiero dell'Aprica

